



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

L'offerta della vita

Il mese di febbraio si apre con una festa che conclude il ciclo liturgico natalizio: la festa della Presentazione di Gesù al Tempio di Gerusalemme e insieme della Purificazione di Maria SS.

Il Natale è la festa della vita, la Presentazione ci ricorda la prima offerta ufficiale che Gesù fa della propria vita umana per aprire a noi le fonti della vita divina della grazia; e Maria non è estranea a questa offerta, anzi da quel giorno incomincia per lei il doloroso martirio del Calvario, perchè comprende bene il suo ufficio di preparare, allevare e custodire la Vittima che sarà immolata per la salute del mondo.

Ecco come si delineò, sin dal principio, la missione redentiva di Gesù: Egli è sacerdote e vittima di quel sacrificio che riconcilerà il cielo con la terra, Dio offeso con l'umanità peccatrice; l'offerta della sua vita e l'immolazione sanguinosa della sua vita, compiuta sul Calvario, ci apre le fonti della vita divina soprannaturale: la sua morte è la vita nostra; con la sua morte ci riconduce alla vita; l'amore infinito con cui sacrifica la sua vita per noi ci riconduce nell'abisso dell'amore infinito di Dio, che solo può colmare il vuoto immenso del cuore umano. Ricordiamo a questo proposito la frase sempre vera di S. Agostino: « Signore, ci hai fatto per te, ed il nostro cuore è irrequieto finchè non riposi in te ».

L'OFFERTA DI GESÙ.

Nel Vecchio Testamento Dio aveva riservato per sé e per il suo servizio tutti i primogeniti degli israeliti. Ma quando Egli elesse al suo servizio la tribù di Levi, volle che tutti i primogeniti fossero offerti a Lui nel luogo sacro e poi fossero riscattati al prezzo di cinque sicli d'argento (circa 16 lire). Per Gesù, primogenito e unigenito insieme, i suoi parenti dovettero osservare anche questa prescrizione della Legge: ma con quale differenza dagli altri primogeniti! La legge era fatta per Lui e con Lui cessava nel suo scopo: « con cinque sicli — dice un autore antico — fu riscattato Colui che con

le sue cinque piaghe, redense tutto il mondo!» Gesù infatti rinnovò ufficialmente davanti all'altare di Dio quell'offerta di sé stesso che aveva già fatto al primo istante dell'Incarnazione. S. Paolo scrive che Gesù « entrando nel mondo, dice: — « Tu non hai voluto nè sacrificio nè offerta, ma mi hai preparato un corpo; olocausto anche per il peccato tu non gradisti: allora dissi: Ecco io vengo per compiere, o Dio, la tua volontà »... — Ed in questa volontà noi siamo stati santificati per l'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre ».

Il sacrificio di Cristo cominciò nel Tempio e si compì sul Calvario. Anche sotto questo rispetto è vera la frase dell'Imitazione: « tutta la vita di Cristo fu croce e martirio! ».

LA PURIFICAZIONE DI MARIA.

In questa occasione Maria, pur essendo Immacolata nell'anima e Vergine nel parto, si sottomette alla legge comune che obbliga le madri ad offrire il sacrificio di purificazione al Signore per essere mondate legalmente. Maria si associa anche per questo lato al sacrificio di Gesù, umiliandosi nell'accomunarsi alle altre madri, Ella che sola ha avuto il privilegio di unire insieme i gaudi della maternità all'onore della verginità.

Dio la premia e la conforta con la manifestazione della dignità messianica di Gesù, fatta per ispirazione dello Spirito Santo dal vecchio Simeone e dalla profetessa Anna. Non c'è umiliazione che non sia seguita dalla manifestazione della gloria del Signore! E' vero che l'annuncio degli strazi che gli empi faranno di Gesù trapassa il suo cuore verginale: ma la Vergine tutto accoglie, spinta da quell'amore che le ha fatto pronunciare il fiat nel giorno dell'Annunciazione: per quell'amore Maria diventava madre nostra.

FRUTTI SPIRITUALI

La vita divina in noi è frutto della morte del Signore e dei dolori di Maria. Non ci sembri perciò grande qualsiasi sacrificio per conservare ed accrescere in noi questa vita divina della grazia. Specialmente in questo mese del Carnevale, viviamo nell'unione a Gesù, nello spirito di riparazione per i nostri ed altrui peccati, nello spirito di umiltà che

ci unisce alla Vergine e ci attira la grazia divina nell'anima. Saremo così vere *ostie viventi*, su cui si poserà propizio lo sguardo amoroso dell'Altissimo.

IL VICE ASSISTENTE DIOCESANO

Quello che si deve fare

FARE I MIRACOLI...

Chi? Noi?... Se fossimo sante! Eppure... eppure... vedete: la G. F. di Milano ha chiesto all'Em. Card. Arcivescovo proprio « il permesso di operare un miracolo: di erigere in Milano una « delle nuove XIV Chiese Parrocchiali, dedicandola alla gloriosa S. Agnese ».

Il Card. Arcivescovo ha risposto: sapete come? « Per quanto la competenza dell'Arcivescovo non si estenda ai miracoli, tuttavia ben concedo l'implo-rata licenza, sicuro che, in un modo o nell'altro « la nostra buona Gioventù Cattolica Femminile « Ambrosiana erigerà il progettato Tempio, se non « coi suoi danari, certo colla sua fede ardente e « colle preghiere ».

Ho riportate le testuali parole dell'Em. Schuster, Arcivescovo di Milano, pubblicate dal giornale cattolico milanese « L'Italia » e segnalate a me, se sapeste! del Rev.mo Mons. Ercole, Segretario della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede e la provvista di nuove chiese in Roma. La segnalazione ha, come voi capite, il valore di un incitamento che noi volentieri raccogliamo per fare anche in questo campo, con l'aiuto di Dio, sempre più e sempre meglio.

MIRACOLI... e MIRACOLI.

Certo la Diocesi del Papa non può numericamente porsi a confronto con quella dei SS. Ambrogio e Carlo. Milano, con le sue più che 800 parrocchie, le 697 Associazioni Parrocchiali e le circa settantamila socie parrocchiali non può piegarsi ad un confronto con la Diocesi Romana che si estende solamente all'Urbe e che quindi logicamente ha Parrocchie, Associazioni, Socie in numero molto, ma molto inferiore.

D'altra parte non vogliamo dimenticare che il nostro lavoro di organizzazione della questua per la Pontificia Opera Preservazione della Fede, risale ormai a qualche anno e ci fu affidato proprio dall'Em. Card. Vicario. Motivo, questo, che ci riempie l'animo di gioia e di fierezza, poichè ci appare un atto di fiducia che vogliamo a tutti i costi cercare di non demeritare.

Il nostro... *miracolo* sarà quindi quello di progredire come nello scorso anno nella cura diligente della preparazione, nello slancio generoso e... irresistibile (per i portafogli dei fedeli) dell'azione, nella fervida preghiera a Dio perchè tutto si compia sempre e solo per la Sua gloria e perchè i risultati della nostra attività siano, se così a Lui piace, pari alle nostre più ardite speranze.

Lo scorso anno i risultati furono buoni: Lire 64.087,55 contro le L. 58.594,80 del 1937.

Non bastano... eh, lo sappiamo! Per costruire una Chiesa... ne sono piuttosto lontane. Sia proposito fermo di ciascuna quello di dare a questo fine altissimo tutta la possibile e, direi... *l'impossibile* collaborazione.

PAROLE D'ORDINE...

Vi verranno credo in questi giorni dalle vostre Presidenti, care socie. E io annunció così: 1° Iniziativa straordinaria per l'Opera delle Vocazioni Ecclesiastiche. 2° partecipazione *totalitaria di Associazioni e di Socie* alla Gara di cultura religiosa.

« Roba da levare il respiro! » direte voi, « a sentirsele annunziare con tanta disinvoltura ».

Sentite: non posso allungare questo mio articolo e spiegarvi il perchè ed il come questi due punti siano confitti ormai nel mio cervello in modo irrevocabile. Le vostre Presidenti vi daranno i necessari chiarimenti.

Io, da parte mia, vi assicuro che tornerò a parlarvene, ma posso dichiararvi fin da adesso che *debbono* essere presi da tutte *alla lettera* e che... non si ammettono discussioni.

Mi accorgo di essere piuttosto spicciativa, ma vi assicuro che... « amor mi mosse che mi fa parlare ».

Vi prometto per questi fini tutte le mie preghiere.

LA PRESIDENTE DIOCESANA

COMUNICATI

1) Sabato 18 febbraio avrà luogo nella Chiesa delle Suore Riparatrici in via dei Lucchesi, la consueta Giornata di Adorazione riparatrice per le moltiplicate follie del Carnevale. Ogni Associazione invii, durante la giornata, una pur minima rappresentanza nell'ora che vorrà comunicare al Consiglio Diocesano.

Ogni socia si faccia un dovere di intervenire all'Ora Santa predicata che si terrà, come di consueto, dalle 17 alle 18 e senta l'obbligo di portare con sè il velo bianco che indosserà nella casa delle Suore.

E' nella tradizione il canto dell'Adoro Te devote, Magnificat, Parce Domine, Tantum ergo modo 3°, Inno della G. F.

Sia il canto inteso come *preghiera cantata da tutte* con esattezza e grazia. Onoriamo il Signore anche con le nostre lodi canore.

2) Il 5 marzo, seconda Domenica di Quaresima, ricorre l'annuale Giornata per la Pontificia Opera della Preservazione della Fede e per la provvista di nuove Chiese in Roma.

La colletta, affidata dall'Em. Card. Vicario, alla Gioventù Femminile di A. C. *deve progredire* nella sua riuscita per la preghiera e l'opera volenterosa, generosa, di ogni socia grande e piccina.

Tutte mobilitate per contribuire alla migliore assistenza religiosa della nostra città, centro del Mondo Cattolico!

A Maria di Savoia

Alla gentilissima Figliuola minore dei nostri amati Sovrani anche il nostro modesto foglio, portavoce della Gioventù Romana di A. C., vuol inviare il suo devoto augurio nella felicissima occasione della Sue nozze con il Principe Luigi di Borbone-Parma.

L'augurio è espresso dalla preghiera che ognuna delle nostre Giovani, Fanciulle, Bimbe ha elevato a Dio per la felicità Sua e del Suo Sposo e si ripetano nella Sua augusta Famiglia gli esempi luminosi di bontà che sono nelle nobili tradizioni delle due illustri Case.

DATE GLORIOSE

Il nostro giornalino diocesano non può e non vuole aspirare ad essere l'informatore dei fatti del giorno. Non può tacere però la sua umile voce quando gli avvenimenti riflettono quei principi ideali che sono la stessa ragione di vita e lo sprone intimo e più efficace all'azione delle nostre schiere giovanili di A. C.

Incoronazione di S. Santità Pio XI.

Decennale della Conciliazione.

Due date che compendiano pagine altissime di storia, tali da far fremere di emozione e di entusiasmo il nostro animo che nell'amore indissolubile e fervidissimo per la Chiesa e per la Patria, attinge lo slancio ai più nobili ardimenti nel campo dell'apostolato cristiano.

Dio benedica e conservi il Papa dell'Azione Cattolica!

Dio benedica la Patria nostra diletta e conservi in Lei, per i secoli, quell'unità di spiriti che la fa grande ed ammirata da tutti i Popoli e che è il frutto felicissimo dei Patti Lateranensi.

Per questo, ogni giorno, si innalzi la nostra preghiera.

STORNELLI E PROPOSITI

« Dove la terremo l'adunata per le socie studenti? ».

« Oh, qui in Consiglio Diocesano; ci sarà spazio d'avanzo! Tutt'al più potremo scendere nella sala al primo piano ».

Già, nelle alte sfere era entrato un po' di scetticismo, mi dicono anzi che la Rappresentante Studenti fosse proprio la più diffidente... ma io non ci credo, altrimenti perchè starebbe lì a... rappresentarci?

Ebbene, nè il primo nè il secondo piano furono sufficienti all'invasione studentesca del 4 gennaio scorso; bisognò scendere al pianterreno e farsi aprire il teatro: che lezione a tutte coloro che non vogliono mai credere che le studenti facciano sul serio!

Sentite, care colleghe delle associazioni assenti: avete fatto molto male a non venire. Quando si ricevono inviti come quello dei cinque « Vuoi? » non si rimane... dietro la persiana, ma si scende in campo aperto ad ascoltare, a discutere, a decidere.

Siamo intese per un'altra occasione, è vero? E per questa volta (ma è l'ultima, badiamo) vi racconterò com'è andata.

Per circa tre quarti d'ora Don Primo Vannutelli ci ha divertito e interessato come pochi sanno fare. Sentiamo di doverlo ringraziare ancora tutte in coro! Quanto calore paterno nella sua parola, quanta sapienza, unita ora alla più intensa commozione, ora all'umorismo più fine e più schietto!

Le doti particolari di cui il Signore ci ha arricchito, i nostri privilegi di studenti e studenti cattoliche e studenti di Gioventù Femminile... il dovere che abbiamo di approfondire la coltura religiosa (oh, che meraviglia quando insegnò il modo di leggere e meditare il Vangelo!) la missione importantissima affidata oggi alle persone colte (o che per lo meno si avviano a divenire tali!) l'apostolato che dobbiamo compiere presso le nostre compagne, fatto di preghiera, esempio, dolce e instan-

cabile perseveranza... ecco quanto noi presenti abbiamo gustato e voi assenti avete perduto!

Quindi è salita sul podio la Rappresentante Studenti che ci ha invitato a discutere sul come conquistare le nostre compagne di scuola e il colloquio tra palco e platea è stato animato! Conclusione: bisogna accompagnare al Gruppo Studenti le compagne (a proposito, abbiamo conosciuto tutte le Capogruppo... simpatiche, sapete?) e non accontentarsi di mandarvele; bisogna interessarsi a tutta l'attività studentesca, bisogna essere sempre pronte e sveglie quando dal Consiglio Diocesano parte qualche appello per adunanze, iniziative, ecc.

Le presenti hanno sottoscritto anche per le assenti questi solenni impegni!

Dopo di che abbiamo dato fiato agli strumenti e il teatro si è riempito del più armonioso e concordante canto di stornelli!! In principio sembravamo... gatti stretti all'uscio, ma poi la cosa ha cominciato a filare e dopo aver chiesto alla Befana doni per tutti (ma... « in punizione » - alle studenti che non son venute - porta una calza piena di carbone!) il nostro canto ha raggiunto le più alte note liriche e le parole giocose si son tramutate in serissimi propositi:

*Fibre di prato,
perchè il Signore regni nella scuola
faremo con amor l'apostolato.*

*Fiore di pero,
o quali meraviglie verranno fuori
se ci mettiamo a lavorar davvero!*

*Fior d'ogni fiore,
tante compagne noi vogliamo portare
al Gruppo per amor del Sacro Cuore!*

LA STUDENTE CRONISTA

LA FESTA DEI POVERI

Tutto è pronto, tutto è stato preparato con tanta cura e buon gusto da rivelare subito chi è stata l'organizzatrice della festa: la Sezione romana delle Signorine di Gioventù Femminile, che sanno come non tanto il dono ha valore, quanto l'amore che lo accompagna, e hanno voluto offrire con grazia e con letizia una piccola befana a chi si trova nell'indigenza di beni materiali.

Un'aria di vera fratellanza caratterizza la festività: appena arrivano, gli ospiti sono accolti con grande cordialità dalle signorine che si trattengono affabilmente con le mamme e carezzano i piccini che, seduti al posto d'onore, nelle prime file, sono tutti elettrizzati alla vista di tante cose belle: i giocattoli, il teatro dei burattini. Ma appena sulla scena appaiono Pantalone, Arlecchino e Rosaura i bimbi tacciono come per incanto; e si divertono a applaudono. Eppure, il teatrino è appena finito che un'altro sorpresa lo fa dimenticare: la lotteria dei giocattoli, tutti belli, tutti desiderati. La trombetta poi riporta un vero trionfo: è quella che si fa più sentire!

E le mamme? Prima dei doni esse ricevono qualche cosa di meglio: l'autorevole parole del Rev. Assistente della Sezione, che con la sua presenza dà un tono più elevato alla riunione. « Sappiate ringraziare Dio — egli dice loro — e ringraziateLo nel modo migliore, e cioè con una vita veramente cristiana ». Ed aggiunge il suo augurio e la benedizione del Signore. Poi ogni mamma riceve una coroncina.

Che gran movimento ora nella sala! Pacchi di riso e di farina, aranci, fichi secchi e persino una torta scompaiono nelle borse delle mamme, mentre i bimbi provano i vestitini. Infine, dopo il canto di una bella melodia del '300 in onore di Gesù Bambino, gli ospiti si allontanano, col volto pieno di gioia e ringraziano ancora « le buone signorine ».

Ma io guardando i visi tanto contenti delle « signorine » penso: non è forse il caso di scambiare i ringraziamenti.

Socia romana! Hai procurato un abbonamento o almeno hai dato un'offerta a « L'Avvenire », il tuo quotidiano cattolico? Se no, sei ancora in tempo!

QUALCHE BEL LIBRO

PER LE GIOVANI:

BIOGRAFIE: Maria Cristina di Savoia (illustrato) L. 3,50; *Nello Vian*: Madre Cabrini (Morcelliana, L. 10); *Pina Modugno*: Ascesa (la vita esemplare di una giovanissima presidente parrocchiale); *Maria di Pietro*: Antonia Mesina, la piccola eroina della purezza, L. 2,50.

ROMANZI E NOVELLE - Maricilla Piovanelli: L'usi gnoletto, (L. 4); *Anna Menestrina*: Il fuoco sulla montagna (L. 5,50); *Sara Barreuge*: Giuliana, (Lire 4,50); *Anna Silvia*: La Badia (L. 4); *Frank Barrett*: La tragedia di Mountheron, (L. 10); *Carlo Trabucco*: Il mistero della finalissima (romanzo giallo, Ediz. A.V.E., L. 5).

VARIA

Ricordi di un ventennio (Breve storia episodica della G. F. di A. C., L. 5); Giovinezza cortese (piccolo galateo della giovane cristiana, L. 4); *Nino Badano*: Ritorno in A. O. (Ricordi di guerra. Ediz. A.V.E., L. 5); *Maria Ragazzi*: Il nido al sole (adatto particolarmente per le fidanzate); *Maria Di Pietro*: Verso la meta, (L. 1).

PER LE ADOLESCENTI:

Gallina si diverte, (L. 6); Il diario di zia Giuditta (racconto, L. 2,30); Se le cose stanno così... (Racconti, L. 1,20); *Emilia Solvioni*: Il velo bianco; *Maricilla Piovanelli*: Sissi; Per voi, fanciulle (Racconti missionari dal vero, L. 5,20); Fanciulla guerriera (vita di S. Giovanna d'Arco, L. 2,50); Un piccolo fi.re cinese (Biografia e scritti di M. Teresa Wang, L. 2,50); Natalina e Pasquarosa (il libro ormai classico che divertendo fa conoscere l'organizzazione della G. F., L. 2).

tranoi

SIAMO IN TEMPO?...

A parlare di fatti avvenuti nel periodo di Natale?... In fondo il tempo liturgico è ancora quello: dunque...

Dunque vi dirò che nei giorni precedenti il Natale le Signorine dell'Omonima Sezione hanno tenuta con soddisfacente esito la loro annuale vendita a beneficio di un Seminarista indigeno. L'ambiente confortevole e gaio, la folla elegante, quelle tavole piene di bei lavori e di golosità da mandare in sollucchero perfino un... certosino, l'accoglienza cordiale... tutto ha contribuito alla buona riuscita di questa benefica festa.

* Mi vengono segnalate le iniziative spirituali promosse dalla Sezione Impiegate e dalla Sezione Laureate in preparazione al Natale. La prima numericamente molto ben riuscita: anche relativamente, la seconda nonostante l'imperversare della pioggia.

* Le Associazioni hanno fatto a gara nell'onorare lo squallore della stalla dove il Bimbo divino aprì gli occhi alla vita, recando il profumo della carità ai più poveri fratelli di Gesù.

Le nostre socie degenti all'Istituto Forlanini hanno ricevuta la strenna di Natale da un gruppo di Sorelle maggiori. Gioia grande nei cuori che si riconoscono uniti nel Cuore di Cristo.

ANDIAMO A SCUOLA!

Parola faticosa che non deve ormai spaventare più nessuna socia che si rispetti. Si sa bene che in G. F. si va *tutte a scuola...* e che Scuole!

* *Scuola dirigenti* è la preoccupazione settimanale della mia intima amica Dina: « ci saranno? » si chiede la poverina angosciata. A dirvelo proprio in confidenza sono sempre poche, troppo poche!

* *Le interne* fanno parlare delle loro festa... grafiche. Vanno a scuola anche loro, lo sapete, no? mica solo in Collegio, ma anche per l'A. C. E l'ultima volta hanno fatto certi disegni simbolici da restare incantati a guardarli. Brave, le interne!

* *E le propagandiste?* Preferisco non entrare in merito perchè per mia suprema ignoranza, mi smarrisco nei molteplici corsi. Ne chiesi notizia ad Anna Maria che si è dovuto addossare, per il riposo... forzato (ah! forzatissimo, vi assicuro!) di Maria... *bi* (la conoscete?) tutto il lavoro della scuola di propaganda. Ella, da persona super occupata, mi rispose correndo: « Quanti corsi? eh! fa un po' il conto... 1, 2, 3 corso normale. (Qui io sbarrai tanto d'occhi: che ci siano dei corsi... *anormali?*) 1 corso impiegate, scuola in azione normale, id. per impiegate... « Dopo queste parole io caddi esterrefatta a sedere... mio Dio, chi pensa a tutto questo? « c'è anche Norma... mi si disse per confortarmi nelle mie preoccupazioni sulle sorti dell'infelice Anna Maria... »

PROSEGUE...

La qual Norma, a dire il vero, ha un certo sorrisetto tra furbo e compiaciuto, da un po' di tempo in qua, che mi fa stare in sospetto. L'ho presa al volo (scusate il termine poco adatto per una che non è uccello, nè aeroplano, nè ancora... un angelo) e le ho chiesto a bruciapelo: « Di', che ti succede? » « Ho conosciuto le studenti » mi ha risposto lei sorridendo.

Ho voluto approfondire la frase per me sibillina e ho saputo di una certa adunanza per le studenti socie G. F., la quale adunanza ha richiesto, nientemeno, la capacità del sottostante teatro.

Mi è stato detto di un discorso rimasto celebre tenuto da un intimo amico di S. Filippo Neri... della gioia frenetica delle studenti, delle promesse mirabolanti da esse fatte.

Si cammina davvero, pare e ciò spiega la beatitudine di Norma. Ralleghiamoci, dunque, e Dio ci aiuti.

So TUTTO

IMPRIMATUR: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

S. A. TIPOGRAFICA « ALDINA » - Roma - Via Palestro, 11